



Da TG Regione del 7 luglio 2011 – h. 19,30

Prof. Corrado Piccinetti – Direttore del Laboratorio di Biologia marina di Fano

TGR.: Rassicurante il parere del prof. Corrado Piccinetti – Direttore del Laboratorio di Biologia marina di Fano

C.P.: *“Questo processo porta semplicemente ad un utilizzo dell’acqua di mare per innalzare la temperatura del gas liquefatto. Quindi ad un certo momento l’acqua di mare viene raffreddata, che è un processo contrario a quello che si usa nelle centrali termoelettriche dove invece viene riscaldata.*

*Però questo raffreddamento è molto molto contenuto, come salto termico, proprio perché la massa d’acqua disponibile è enorme.*

*Ho visto quella di Porto Tolle, ho sentito dai pescatori, fino ad adesso non hanno avuto alcun effetto negativo sulla loro attività della pesca. Quindi per la pesca direi di no”.*

TGR.: Tuttavia sono forti le proteste delle associazioni ambientaliste soprattutto legate alle possibili dispersioni del metano

C.P.: *“Teoricamente non ci dovrebbero essere queste possibilità, ma degli incidenti evidentemente possono capitare. Però il metano è un gas che normalmente lo si trova anche ... è un gas naturale, diciamo, non è un gas che viene prodotto sinteticamente, chimicamente, ecc.*

*Quindi non ci dovrebbero essere.*

*Dipende, come tutti gli incidenti qual è l’entità dell’incidente. Se c’è un’esplosione che salta per aria tutta l’isola evidentemente è una cosa, se invece sono delle perdite è una cosa direi quasi trascurabile”.*